

PERCORSO INPS

LEZIONE 15

Videolezione 15.3 Risparmio, Investimento e Sistema finanziario

Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione parleremo delle istituzioni finanziarie dell'economia e del sistema tributario italiano.

In questo percorso, ci soffermeremo in particolare su:

- gli investimenti come parte della contabilità nazionale
- le differenze tra risparmio privato e risparmio pubblico
- e le principali tasse su cui si basa il sistema tributario italiano

Bene, non ci resta che cominciare...

Il Sistema finanziario

Il sistema finanziario è l'insieme delle istituzioni che operano nel sistema economico per incanalare il risparmio verso l'investimento. I mercati finanziari sono le istituzioni attraverso le quali i risparmiatori possono finanziare direttamente i prenditori. Questi si distinguono in:

- il mercato azionario, in cui il finanziamento avviene mediante l'emissione/acquisto di azioni
- il mercato obbligazionario, in cui il finanziamento avviene mediante l'emissione/acquisto di obbligazioni

Vi sono poi gli intermediari finanziari, le istituzioni attraverso le quali i risparmiatori possono finanziare i prenditori indirettamente. Queste sono:

1. le banche, che hanno funzione di creazione di mezzi di pagamento e funzione di intermediazione finanziaria
2. i fondi comuni di investimento, che hanno funzione di intermediazione finanziaria
3. altri intermediari come i fondi pensione, le compagnie di assicurazione, ecc.

Gli Investimenti

Parliamo ora degli Investimenti come parte della contabilità nazionale.

Gli investimenti fanno parte del reddito nazionale di un paese (Y) che è dato dalla somma di consumi privati (C), investimenti (I), spesa pubblica (G) e importazioni nette (NX)

$$Y = C + I + G + NX$$

Se consideriamo una economia chiusa, ossia senza import e export (NX)

$$Y = C + I + G$$

possiamo riscrivere l'equazione precedente come:

$$Y - C - G = I$$

La parte a sinistra dell'equazione rappresenta il risparmio nazionale (S),

dato dal reddito totale (Y) al netto dei consumi privati (C) e dei consumi pubblici (G). Avremo quindi:

$$S = I$$

dove I indica gli Investimenti

Questa uguaglianza vale necessariamente per il sistema economico, ma non per il singolo. Infatti, il sistema finanziario consente che per i risparmiatori e investitori possa essere:

$$S \neq I$$

Ossia, i primi finanziano e i secondi si indebitano.

Differenze tra risparmio privato e risparmio pubblico

Il risparmio pubblico è dato dalla differenza tra entrate tributarie e la spesa pubblica.

Quando le entrate superano le spese (risparmio positivo), ossia le entrate da tributi superano la spesa, il bilancio pubblico è detto in avanzo (o surplus).

Quando le spese superano le entrate tributarie, il bilancio pubblico è in disavanzo (o deficit). Infine, il bilancio pubblico è in pareggio quando le entrate tributarie uguagliano le spese.

Per l'economia nel suo complesso il risparmio deve essere uguale all'investimento. Grazie al funzionamento del sistema finanziario il risparmio viene trasformato in investimento e si raggiunge l'equilibrio.

Il Mercato dei Fondi mutuabili

Per quanto riguarda il mercato dei fondi mutuabili, consideriamo una ipotesi semplificatrice e cioè che esiste un unico mercato dei fondi mutuabili dove:

- per quanto riguarda l'offerta di fondi mutuabili, tutti i risparmiatori vogliono impiegare i propri risparmi
- per quanto riguarda la domanda di fondi mutuabili, tutti i prenditori (sia privati che pubblici) desiderano ottenere prestiti per i propri investimenti

Il prezzo nel mercato dei fondi mutuabili è dato dal tasso di interesse, che rappresenta il costo dell'investimento per i prenditori e il rendimento del risparmio per i risparmiatori. Pertanto sia l'offerta che la domanda di fondi mutuabili dipende dal tasso di interesse che rappresenta il prezzo dei prestiti.

Il tasso di interesse reale è dato dal tasso d'interesse nominale – il tasso di inflazione

Il mercato dei fondi mutuabili

Anche il mercato dei fondi mutuabili è governato dalla domanda e dall'offerta.

Il risparmio o Curva di offerta di fondi mutuabili proviene da chi ha un reddito che eccede le proprie necessità di consumo e risparmia, rendendo così disponibili i risparmi per i prestiti. Un elevato tasso di interesse rende il risparmio più redditizio, quindi al crescere del tasso di interesse la quantità di fondi mutuabili offerta aumenta. In questo caso la curva di offerta è inclinata positivamente.

L'investimento o Curva di domanda di fondi mutuabili proviene da imprese, individui che desiderano farsi finanziare un investimento, oppure da deficit dell'operatore pubblico. Al crescere del tasso di interesse i prestiti diventano più costosi, quindi la quantità domandata diminuisce. In questo caso la curva di domanda è inclinata negativamente.

L'equilibrio tra offerta e domanda di fondi mutuabili determina il tasso d'interesse reale

Quali provvedimenti influiscono su Risparmi e Investimenti

Esistono dei provvedimenti che possono influire su Risparmi e Investimenti?

Come tutti i mercati a cui abbiamo accennato in precedenza, anche quello dei fondi mutuabili risente di variazioni nelle condizioni esterne. In particolare, le decisioni dei risparmiatori e dei prenditori possono essere influenzate dalle seguenti politiche pubbliche, che provocano uno spostamento delle curve di domanda e offerta di fondi mutuabili:

1. incentivi fiscali al risparmio
2. incentivi fiscali all'investimento
3. disavanzi del bilancio pubblico

Per valutare gli effetti delle misure che prendiamo in considerazione è importante ricordare che un aumento della quantità di equilibrio dei fondi mutuabili, significa una maggiore quantità di investimenti e, quindi, una maggiore accumulazione di capitale che influenza positivamente la crescita del sistema economico.

Vediamo in dettaglio questi Provvedimenti...

Incentivi fiscali al risparmio

Cominciamo dagli Incentivi fiscali al risparmio.

Le imposte sui redditi che derivano dagli interessi riducono la propensione a risparmiare. Una riduzione delle imposte sul risparmio aumenta la predisposizione al risparmio per ogni livello di tasso di interesse.

Gli incentivi fiscali:

1. fanno aumentare l'offerta di fondi mutuabili
2. il tasso di interesse di equilibrio si riduce
3. aumenta la quantità di equilibrio di fondi mutuabili

Incentivi fiscali all'investimento

Vediamo adesso gli Incentivi fiscali all'investimento.

Gli sgravi fiscali (credito d'imposta) aumentano gli incentivi delle imprese a indebitarsi per accrescere gli investimenti e ciò significa un aumento della domanda di fondi mutuabili.

Un credito d'imposta per gli investimenti:

1. fa aumentare la domanda di fondi mutuabili
2. il tasso di interesse di equilibrio aumenta
3. aumenta la quantità di equilibrio di fondi mutuabili

Avanzi e disavanzi di bilancio pubblico

Infine, vediamo gli Avanzi e disavanzi di bilancio pubblico.

Quando il governo registra un eccesso di uscite (spende più di quanto riceve) rispetto alle entrate tributarie si ha un disavanzo (deficit) pubblico. L'accumulazione dei deficit passati costituisce il debito pubblico.

In formula si può scrivere:

Risp. Naz. = Risp. Priv. + Risp. Pubbl.

In particolare, la Variazione del deficit è data dalla variazione del Risparmio Pubblico che a sua volta dipende dalla variazione dei fondi mutuabili.

Effetti del deficit di bilancio

Ma quali sono i possibili Effetti del deficit di bilancio?

Ebbene, questi deficit determinano:

- la diminuzione del risparmio nazionale e dell'offerta di fondi mutuabili
- l'aumento del tasso di interesse di equilibrio
- la riduzione della quantità di equilibrio di fondi mutuabili

Se il Governo si indebita per finanziare il deficit pubblico, l'offerta di fondi mutuabili disponibili per finanziare gli investimenti delle imprese si riduce conseguentemente alla riduzione del risparmio pubblico. Si avrà in conseguenza un effetto di spiazzamento o crowding out, ossia una riduzione degli investimenti privati generata dal ricorso all'indebitamento da parte dello Stato.

Effetti dei deficit pubblici

In ogni caso, un disavanzo di bilancio comporta sia costi (spiazzamento degli investimenti), che benefici per l'economia nel suo complesso (infatti, potrebbe permettere di uscire da periodi di recessione).

Per valutare se esso è desiderabile o meno è necessario confrontare costi e benefici attentamente, anche in riferimento alla sostenibilità per le generazioni future.

I disavanzi di bilancio sono preoccupanti se le dimensioni sono tali da generare un aumento tendenziale del rapporto tra debito e PIL nominale. Il disavanzo strutturale misura la parte del deficit pubblico che porta ad un aumento del rapporto Debito/PIL nel lungo periodo, cioè ad un aumento dell'indebitamento dello Stato.

Da questo punto di vista la situazione del debito pubblico in Italia appare senza dubbio preoccupante se messa a confronto con quella degli altri paesi europei.

Il Sistema Tributario italiano

Vediamo ora più da vicino da dove lo Stato trae le risorse per affrontare le spese o gli investimenti.

I bisogni che lo stato soddisfa sono definiti bisogni pubblici e i mezzi attraverso cui lo fa sono definiti servizi pubblici. Questi si suddividono in generali e speciali.

I Servizi pubblici generali:

- sono offerti indistintamente a tutti i membri della collettività
- e sono definiti invisibili in quanto non è possibile individuare quale sia il vantaggio che il singolo soggetto può trarre dal servizio

I Servizi pubblici speciali:

- sono invece offerti alla collettività, ma è il singolo che decide se usufruirne o meno
- sono definiti divisibili in quanto è possibile individuare lo specifico vantaggio che il soggetto utilizzatore ne può trarre (es. frequentare la scuola pubblica)

Le Entrate pubbliche

Per produrre ed offrire ai cittadini i servizi pubblici per il soddisfacimento dei bisogni della collettività, lo Stato acquista fattori di produzione. Questo dà origine alle spese pubbliche che richiedono la disponibilità di risorse finanziarie che lo Stato reperisce attraverso le entrate pubbliche che sono suddivise in tributarie ed extra tributarie.

Soggetti del Sistema tributario italiano

Lo Stato svolge la propria attività attraverso più soggetti:

- Ministeri locali di Regioni, Province e Comuni (che erogano servizi quali istruzione, sanità, giustizia, ecc.)
- Enti pubblici (ad es. INPS, INAIL, ecc.)
- Imprese pubbliche (ad es. RAI, ALITALIA, ecc.)

Principi che regolano il Sistema tributario italiano

Il sistema tributario è l'insieme delle norme che disciplinano l'attività con la quale lo Stato impone i tributi ai cittadini e procede al prelievo. Il sistema tributario italiano si ispira a principi fondamentali quali:

1. la capacità contributiva, cioè il cittadino concorre alle spese pubbliche in funzione della ricchezza posseduta
2. la progressività, cioè all'aumentare del reddito, il prelievo di ricchezza dallo Stato aumenta in modo più che proporzionale

I Tributi

I tributi sono prelievi di ricchezza che lo stato impone ai cittadini per finanziare i servizi pubblici.

Il sistema italiano prevede i seguenti tributi:

1. imposta
2. tassa
3. contributo

Definiamo in dettaglio ciascuna di queste voci.

L'Imposta è un prelievo coattivo di ricchezza effettuato per offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno. Le imposte finanziano i servizi pubblici generali per i quali non è possibile stabilire una corrispondenza diretta tra il tributo pagato e il servizio reso dallo Stato.

La Tassa, invece, è un tributo pagato dal singolo cittadino a fronte di un servizio speciale a lui reso dallo Stato. Qui c'è una controprestazione specifica e l'obbligo di pagamento sorge solo se il soggetto richiede il servizio (ad es. le tasse scolastiche).

Il Contributo, invece, è un prelievo coattivo di ricchezza imposto al soggetto che usufruisce di un servizio generale indivisibile (ad es. i contributi per la realizzazione di un'opera pubblica obbligatori solo per i soggetti che riceveranno particolari benefici dall'opera stessa).

Le Imposte

A loro volta le Imposte possono essere:

- dirette, cioè colpiscono il reddito o il patrimonio del soggetto e sono indici immediati della sua capacità contributiva (IRAP, IRES, IRPEF)
- indirette, cioè colpiscono atti di produzione, scambio e consumo di beni/servizi attraverso cui il cittadino manifesta indirettamente la sua capacità contributiva (IVA, Imposta di registro, ecc.)

Principali Imposte dirette

Tra le principali imposte dirette attualmente vigenti nel sistema tributario italiano figurano:

- Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) è un'imposta diretta di tipo personale e progressivo che colpisce il reddito complessivo che le persone residenti in Italia producono in qualsiasi parte del mondo ed il reddito che i non residenti producono in Italia
- Ires (Imposta sul reddito delle società) è un'imposta di tipo proporzionale e si applica solo ai soggetti con personalità giuridica, quindi, SpA, Srl, società cooperative e di mutua assicurazione ed Enti
- Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) è un'imposta regionale sul valore aggiunto di tipo proporzionale e reale poiché colpisce la ricchezza al momento della sua produzione
- Isos (Imposta sostitutiva sui redditi da capitale) il presupposto di questa imposta proviene dal reddito generato da investimenti di capitale
- Imu (Imposta municipale unica) il presupposto di questa imposta è il possesso di beni immobili

In relazione alla valutazione o meno della situazione economica familiare si distinguono:

- imposte personali, colpiscono la ricchezza, tenendo conto delle condizioni familiari, economiche e sociali dei contribuenti, come ad esempio l'Irpef
- imposte reali, colpiscono la ricchezza oggettivamente considerata, escludendo la valutazione della situazione familiare, come ad esempio l'Imu
- Inoltre, in relazione all'oggetto della loro imposizione le imposte dirette si distinguono in:
- imposte sul patrimonio, colpiscono la ricchezza che il contribuente già detiene
- imposte sul reddito, colpiscono la ricchezza che il soggetto produce annualmente

Principali Imposte indirette

Le imposte indirette sono quelle che, come già detto, colpiscono la ricchezza nel momento in cui viene trasferita o consumata e si caratterizzano per il fatto che si trasferiscono da chi è tenuto a pagarle ad altri soggetti.

Tra le imposte indirette più importanti attualmente vigenti nel sistema tributario italiano figurano:

- Iva (Imposta sul valore aggiunto) è un'imposta applicata alle cessioni di beni e servizi e colpisce solo il valore aggiunto in ogni fase del processo produttivo e distributivo. Le aliquote previste in Italia sono tre: ordinaria del 21%, oppure quelle ridotte del 4% e del 10%
- Imposta di registro si applica ad esempio per trasferimenti di beni mobili ed immobili e sia quando il trasferimento è soggetto a registrazione obbligatoria, sia quando la stessa avviene per volontà del contribuente
- Imposta di bollo è un'imposta applicata nel momento in cui si richiede, produce o presenta un documento
- Imposta sulle successioni e sulle donazioni è un'imposta dovuta per il trasferimento della proprietà od altri diritti sia a causa di morte, che per liberalità
- Imposta catastale e ipotecaria soggette all'imposta sono le volture catastali e gli atti formali che riguardano il trasferimento di beni immobili

Le imposte indirette si distinguono in:

- imposte sugli scambi (come l'imposta sul valore aggiunto)
- imposte sui trasferimenti a titolo gratuito (successioni e donazioni) e a titolo oneroso
- imposte sugli affari (registro, bollo, ipotecarie ecc.)
- imposte sui consumi o di fabbricazione (come le accise)

L'Anagrafe tributaria

Vediamo adesso brevemente l'Anagrafe tributaria, cioè quel servizio istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze per combattere l'evasione fiscale.

A questa anagrafe è iscritto ogni contribuente attraverso l'attribuzione di un codice fiscale che consente al fisco di identificare il contribuente ogni volta che compie delle operazioni con risvolto fiscale (acquisti, vendite, ecc.).

Il Redditometro

Il Redditometro è anch'esso uno strumento per combattere l'evasione fiscale. Permette agli organi di controllo di effettuare controlli incrociati tra il reddito e le spese effettuate per scoprire eventuali discrepanze tra il reddito dichiarato e l'effettivo tenore di vita.

Le Tasse comunali

Prima di chiudere, infine, parliamo delle Tasse comunali.

Ciascun Comune ha la possibilità di deliberare, in via autonoma, differenti aliquote e detrazioni. Appunto per questo è importante fare riferimento alle singole delibere di approvazione che ogni anno vengono emanate dalle rispettive giunte.

L'Imposta Unica Comunale (IUC) nasce nel 2014 e ha come presupposti:

- il possesso degli immobili (abitazioni, pertinenze, uffici, negozi, terreni, ecc.)
- la fruizione da parte dei residenti di determinati servizi comunali

In particolare, la IUC non è una singola imposta, ma è il risultato dell'unione di tre diverse imposte:

- 1) IMU (sul possesso degli immobili)
- 2) TASI (sui servizi indivisibili del Comune), abolita però a decorre dal 2020 e confluita nell'IMU
- 3) TARI (sulla raccolta rifiuti del Comune)

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione.

Ti ricordo che abbiamo parlato delle istituzioni finanziarie dell'economia.

Inoltre abbiamo anche approfondito:

- le conseguenze del deficit pubblico
- il sistema tributario italiano
- e le principali imposte dirette ed indirette

Grazie per l'attenzione e per aver partecipato!